

PRIMIERO

Appello alla società civile: «Raccogliamo un milione e sblocciamolo»

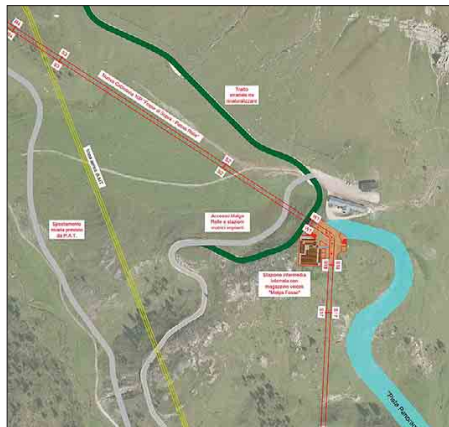
«Tutti uniti per il collegamento»

PRIMIERO - Un gruppo di esponenti della società civile tra cui maestri di sci, imprenditori, albergatori e dirigenti in pensione, chiamano all'appello i cittadini per dare una mossa al collegamento funiviario San Martino-Rolle, garanzia, secondo loro, per tornare competitivi sull'inverno, riappropriandosi degli sciatori che la lunga manus di Fiemme ha saputo accaparrarsi nel «ventennale declino di Primiero». Un corposo documento dal titolo «Quale futuro per la nostra valle?» ricco di dati, analisi, statistiche ufficiali per dire che lo sci non è morto, auspicando un rinnovo del consiglio della società impiantistica Imprese e Territorio, proponendo un aumento di capitale di un milione della stessa per acquistare gli impianti Sitr a Rolle, spronando la politica ad assumere una posizione univoca a favore del protocollo d'intesa tra territorio e Pat del 2015 e del rilancio del Passo. Senza citare il gruppo capitanato da Lorenzo Delladio patron della Sportiva di Ziano che si sta

facendo pubblicità lanciando l'idea di smantellare gli impianti Sitr di Rolle, ne stigmatizza il presupposto, richiamando le recenti dichiarazioni del Presidente della Provincia Ugo Rossi che, nell'intervista rilasciata a "L'Adige" il 21 luglio scorso, ha affermato: «Abbiamo firmato un protocollo che ha messo in pista un progetto che contempla la possibilità di sviluppo dello sci. L'abbiamo fatto insieme alle comunità locali, abbiamo finanziato l'innevamento artificiale a Ces, ora c'è il finanziamento per la cabinovia: solo il primo step ha consentito un aumento di passaggi del 36%». Il gruppo ribadisce come senza una skiarea a Rolle il collegamento funiviario non sia sostenibile. Lo fa sulla base dei dati presentati dallo studio Monplan Ingegneria, incaricato dal presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, del progetto preliminare: «Pure con tutte le difficoltà di individuare in maniera attendibile le diverse variabili economiche, la conclusione dello Studio è nel senso della sostenibilità dell'investimento. Ad una

condizione, che gli odierni impianti di Rolle non soltanto siano mantenuti nella loro integrità, ma anche aggiornati». Pertanto, i firmatari vogliono costituire un comitato a sostegno del protocollo affinché le aree sciistiche di Tognola-Ces vengano collegate con Rolle, come lo erano fino agli anni '60. «Il destino futuro della Valle è nelle nostre mani. Grazie al protocollo si presenta l'occasione irripetibile di consolidare e sviluppare entro i prossimi 3 anni una ski-area ampia e integrata, provvista di piste collocate in gran parte alla quota virtuosa di poco meno di 2.000 metri d'altitudine, con punte di 2.383 (cima Tognola), 2.227 (punta Ces), 2.209 (Tognazza), 2.170 (Castellazzo)». E a chi non crede più negli investimenti sullo sci, rispondono: «Se è vero che è tempo di pensare a nuovi modelli di turismo (quasi la metà dei turisti invernali non scia) è altrettanto vero che lo sci alpino giocherà ancora per decenni un ruolo essenziale per l'economia della montagna. Ciò a cui noi

dovremmo tendere è, da un lato, gestire in maniera graduale l'evoluzione del mix di prodotto offerto dal nostro territorio ("neve e oltre la neve") e, dall'altro lato, farci trovare pronti per occupare gli spazi che in un futuro non troppo lontano si renderanno disponibili a causa dell'uscita dal mercato dello sci alpino degli odierni competitori insediati a quote più basse». A breve, su change.org sarà possibile scaricare il documento completo e partecipare alla raccolta del milione di euro prefissato.



Una tavola del progetto del collegamento San Martino-Rolle

LA RICHIESTA

Al Comune di Primiero San Martino di Castrozza

Galleria al Rolle, no a Busabella

PRIMIERO - I firmatari chiedono all'amministrazione comunale di Primiero San Martino di Castrozza altri due impegni: la realizzazione del by-pass che unisca i due versanti di Passo Rolle mediante un sottopasso, con contestuale conferimento dell'incarico relativo al progetto preliminare, e di concerto con l'Ente Parco, l'elaborazione di un piano di recupero per Rolle, «con convinto sostegno al progetto di by-pass dell'area valanghiva attraverso

tunnel nei pressi di Malga Fosse, così come richiesto anche dagli oltre duemila cittadini che hanno firmato la petizione consegnata al sindaco Daniele Depaoli il 16 maggio 2016 e come scritto nei suoi "santini elettorali". Ma la Provincia pare ormai propensa ad appaltare i lavori della messa in sicurezza della provinciale del Rolle lungo la Busabella, progetto osteggiato dai duemila che non lo considerano risolutivo.